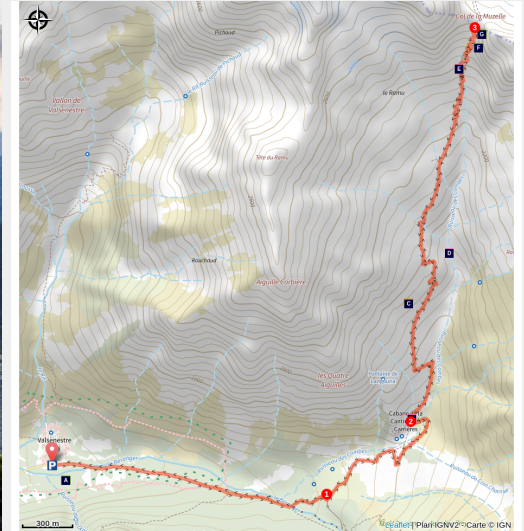


Il Col della Muzelle

Parc national des Ecrins - Valjouffrey



Col de la Muzelle au lever du jour (Thierry Maillet - Parc national des Ecrins)



Uno dei più bei tratti del GR54 nell'ambiente minerale caratteristico delle alte valli alpine.

"Qualche anno fa, prima degli importanti lavori di risistemazione, questo colle aveva giusta fama di essere uno dei punti peggiori del GR54. In caso di pioggia, se sprovvisti di picozza, era molto difficile salire al colle, che si raggiungeva infine aggrappandosi con le unghie e con i denti sul pendio scivoloso. Questo itinerario rimane comunque un percorso di alta montagna che richiede una partenza di prima mattina e una buona condizione fisica."

Daniel Fougeray, caposettore in Valbonnais

Informazioni utili

Pratica : A piedi

Durata : 7 h

Lunghezza : 12.5 km

Dislivello positivo : 1269 m

Difficoltà : Difficile

Tipo : Andata e ritorno

Temi : Fauna, Geologia, Pastoralismo

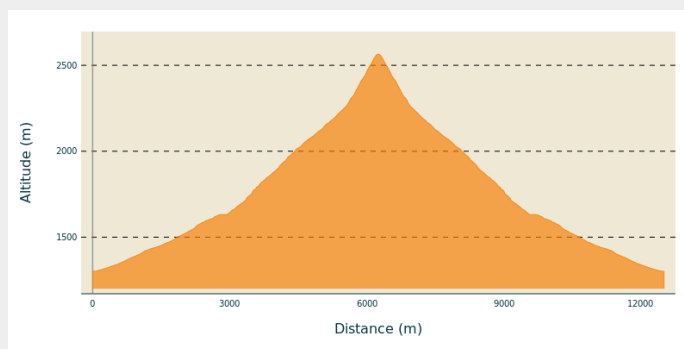
Itinerario

Partenza : Valsenestre

Arrivo : Valsenestre

Comuni : 1. Valjouffrey

Profilo altimetro



Altitudine minima 1301 m Altitudine massima 2568 m

Dal parcheggio di Valsenestre imboccare a piedi la strada forestale che sale dolcemente verso est. Due ponti in rapida successione consentono di attraversare il torrente nel bosco di conifere (pini, abeti rossi, larici) che circonda rari e piccoli prati a foraggio. Più in alto, a quota 1492 m, girare a sinistra per raggiungere il limite del bosco che lascia intravedere un'ampia zona di ghiaioni parzialmente vegetalizzati. Giunti alla cabane des Cantines il sentiero si inerpica su un versante ripido su cui durante la bella stagione brucano delle percore. Sul versante opposto si vede un antico sentiero che con successivi tornanti porta alla "forge", una capanna intagliata nel marmo di cui si distingue l'ingresso. A metà strada si trova la graziosa baita dell'alpeggio di Ramu, a sinistra. La parte finale del percorso, verso i 2350 m, diventa molto ripida e si inerpica su scisti con numerosi tornanti. Da lontano si immagina un muro invalicabile ma in realtà il sentiero, grazie all'ottima manutenzione, consente di raggiungere facilmente il colle a 2613 m di quota. Stesso itinerario a ritroso per il ritorno.

Sulla tua strada...



- | | |
|--|--|
|  Prati naturali di foraggio (A) |  La cava di marmo cipollino (B) |
|  La gestione dei pascoli (C) |  Le abrasioni glaciali (D) |
|  Sistemazione del sentiero (E) |  Il picchio muraiolo (F) |
|  Fiori di alta quota (G) | |

Tutte le informazioni utili

Canì per la protezione del gregge

En alpage, les chiens de protection sont là pour protéger les troupeaux des prédateurs (loups, etc.).

Lorsque je randonne, j'adapte mon comportement en contournant le troupeau et en marquant une pause pour que le chien m'identifie.

En savoir plus sur les gestes à adopter avec le dossier [Chiens de protection : un contexte et des gestes à adopter](#).

Racontez votre rencontre en répondant à cette [enquête](#).



Nel cuore del parco

Il Parco Nazionale è un territorio naturale, aperto a tutti, ma soggetto ad un regolamento che è utile conoscere per preparare il vostro soggiorno.



Consigli

Pericolo : in caso di nevai primaverili nella parte finale, che potrebbero richiedere l'uso di ramponi e picozza.

Comment venir ?

Accesso

D26 da La Mure. D526 dal Pont du Prêtre. D117 d'Entraigues alla Chapelle e Valsenestre.

Parcheggio consigliato

Parcheggio al paese di Valsenestre

Aree di sensibilità ambientale

Lungo il vostro itinerario, attraverserete aree di sensibilità legate alla presenza di una particolare specie o ambiente. In questi settori, un comportamento adeguato contribuisce a preservarli. Per informazioni più dettagliate, sono disponibili schede specifiche per ogni area.

Aquila reale

Periodo di sensibilità: Gennaio, Febbraio, Marzo, Aprile, Maggio, Giugno, Luglio, Agosto

Contatto: Parc National des Écrins
Julien Charron
julien.charron@ecrins-parcnational.fr

Nidification de l'Aigle royal

Les pratiques qui peuvent avoir une interaction avec l'Aigle royal en période de nidification sont principalement le vol libre et les pratiques verticales ou en falaise, comme l'escalade ou l'alpinisme. Merci d'éviter cette zone !

Attention en zone cœur du Parc National des Écrins une réglementation spécifique aux sports de nature s'applique : <https://www.ecrins-parcnational.fr/thematique/sports-de-nature>

Luoghi di informazione

Casa del Parco dello Valbonnais

Place du Docteur Eyraud, 38740
Entraigues

valbonnais@ecrins-parcnational.fr
Tel : 04 76 30 20 61
<http://www.ecrins-parcnational.fr/>



Fonte



Parc national des Ecrins

<https://www.ecrins-parcnational.fr>

Sulla tua strada...



Prati naturali di foraggio (A)

Gli esperti del settore agricolo considerano naturale una prateria che non abbia subito alcuna concimazione né aratura nel corso degli ultimi dieci anni. Ed è proprio il caso di quelle delimitate dalle staccionate lungo le quali camminerete fin dall'inizio dell'escursione. Questi prati, con la loro ricca varietà floreale e di piante, accolgono una miriade di insetti pronubi (che trasportano il polline da un fiore all'altro) tra cui ovviamente le api domestiche.

Credito fotografico : Marc Corail - PNE



La cava di marmo cipollino (B)

Dal XIX secolo si lavorò qui in una cava di marmo cipollino, una varietà dallo sfondo bianco e verde percorso da nervature verdi ondulate e attraversate da spessi strati di mica. La cabane des Cantines fu chiamata così perché era utilizzata dai minatori come luogo in cui consumare i pasti. Recentemente ristrutturata, è utilizzata dai pastori a inizio e fine stagione.

Credito fotografico : Maurice Séchier



La gestione dei pascoli (C)

Da luglio a settembre un gregge di pecore occupa questa valle scoscesa, sorvegliato dal pastore. L'alpeggio è diviso in zone, che vengono adibite a pascolo secondo un calendario che tiene conto dell'esposizione e della disponibilità di erba. Misure di tipo agro-ambientale consentono inoltre di preservare le zone in cui nidificano i galli forcelli. Solo quando i pulcini sono in grado di volare, verso il 15 agosto, le pecore possono occupare le zone.

Credito fotografico : Robert Chevalier - PNE



Le abrasioni glaciali (D)

Circa 15.000 anni fa ebbe termine l'ultima glaciazione. Ritirandosi il ghiacciaio lasciò tracce del suo passaggio: lo scorrimento di questa enorme massa di ghiaccio lasciò infatti delle abrasioni sulle rocce, arrotondandone le forme, fenomeno ben visibile sul versante sinistro della valle. Queste rocce sono dette "montonate".

Credito fotografico : Maurice Séchier



Sistemazione del sentiero (E)

In seguito alle numerose lamentele degli escursionisti nel 2010 si decise di utilizzare mezzi pesanti per mettere in sicurezza questo sentiero. Per un giorno e mezzo un escavatore ragno si è inerpicato su per il pendio fino al colle e ha poi inciso il sentiero tra scisti neri su un pendio a 40°. Ogni anno è indispensabile un'impegnativa manutenzione affinché l'accesso al sentiero sia sicuro per gli escursionisti.

Credito fotografico : Pierre Masclaux



Il picchio muraiolo (F)

Percorrendo l'ultima parte del sentiero verso il colle potrete udire dei fischi acuti e, se la fortuna vi assiste, potrete anche ammirare l'autore di questa melodia: il picchio muraiolo, un bellissimo uccello rosso, bianco e nero. Diffidando della verticalità il picchio muraiolo fa buon uso delle lunghe dita delle zampe, dotate di artigli che gli permettono di ispezionare le pareti alla ricerca di insetti e ragni, che estrae dagli anfratti della roccia con il lungo becco sottile.

Credito fotografico : Mireille Coulon - PNE



Fiori di alta quota (G)

Nei dintorni del colle potrete ammirare dei cuscinetti grigio-verdi disseminati di fiori bianchi: è l'androsace helvetica, una specie rara protetta che si è perfettamente adattata a questo ambiente ostile, proprio come la saxifraga oppositifolia. Entrambe amano il calcare, diversamente dalla silene acaulis, un cuscinetto verde acceso con i fiori rosa, o come il miosotide nano, una piccola pianta con i fiori blu che vive tra le rocce cristalline su entrambi i versanti del colle.

Credito fotografico : Olivier Warluzelle - PNE